

è qui orator di la Christianissima Maiestà, la ferma comission vadi a Roma; la qual par fusse stà revochata per altre letere, ora lo manda a Roma.

250. Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu posto la parte presa in Pregadi a di 18 di questo, zercha dar le do Quarantie criminal e zivil vechia a la diferentia di l'isola di Pario, *ut in ea*; fu presa. Ave 1190, 156, 25.

*Item*, fo leto una altra parte a noticia di tutti zercha l'estimo di Padoa, presa a di 12 April in Pregadi.

Fo electo Consolo a Damasco, qual vene per scurтинio, sier Carlo di Prioli qu. sier Constantin, qu. sier Zuane procurator. *Item*, di Pregadi sier Francesco Longo, fo Provedador al Sal per danari, qu. sier Francesco.

Et andando a Consejo, fo *lettere di Soria*, videlicet *di Cipro*, venute per la nave di Falieri carga di orzi e gotoni, per le qual se intese la galia capitania Badoera esser salva in Alessandria a di . . . Decembrio intrata, e la Polana esser in Cypro; sichè tutte do sono salve.

*Di Cipro, di sier Alvise d'Armer luogotenente e consieri fo lettere, di . . . . . Fevrer et 2 Marzo*. Prima, come de li dimostra sarà bon arcolto di biave, pur la chavaleta darà fastidio. *Item*, avisi di Alepo e Tripoli zercha il Sophi, qual è grosso in campagna, e vol venir a la zornata con turchi; e turchi harà, per quel se intende, *etiam* loro potentissimo exercito. *Item*, dolendosi di sier Anzolo Malipiero consolo di Damasco, che essendo stà mandà biave de li et orzi per venderli et pagar il tributo, quello non ha voluto venderli, volendo li pagino cotimo; le qual biave era in precio et l'ha fate star in magazen; sichè si harà danno e si vasterano. Scriveno come certo chadi era fuzito di Damasco e venuto a Baruto per montar su uno navilio e passar al Cayro; et questo perchè ha scoperto el Gazeli signor di Damasco, aver intelligentia col signor Sophi.

Nota. Eri in Rialto, da matina, fo publicà una condanason fata nel Consejo di X contra uno Sebastian Verzo de Francesco, solito andar scrivani di nave, qual ha ferido sopra il naso uno puto tentandolo di sodomitio: che 'l dito, ozi poi disnar, in mezo le do Colone li sia taià il naso, et in perpetuo sia bandito di Venezia e dil destreto e altre terre, *videlicet* dal Menzo e Quarner in qua, con taia lire 500 si 'l romperà, et havendolo in le man li sia poi taià una man e remandà al bando. Et cussi eri poi disnar fo exequita la dita condanason.

*Questi rimaseno 15 tra Pregadi e Zonta per 251  
udir l'apelazion dil Capitano di Bergamo,  
videlicet di la sententia fata contra alcuni.*

Sier Zacaria Foscolo qu. sier Marco.  
Sier Polo di Prioli qu. sier Domenego.  
Sier Piero Badoer qu. sier Albertin dottor.  
Sier Lorenzo Bragadin qu. sier Francesco.  
Sier Orsato Justinian qu. sier Polo.  
Sier Valerio Valier qu. sier Antonio.  
Sier Zuan Francesco Morexini qu. sier Piero.  
Sier Antonio da Mula qu. sier Polo.  
Sier Polo Valaresso qu. sier Ferigo.  
Sier Beneto Gabriel qu. sier Alvixe.  
Sier Lorenzo Falier qu. sier Thomà.  
Sier Domenego Capello qu. sier Nicolò.  
Sier Piero Zen qu. sier Catarin el cavalier.  
Sier Francesco da Pexaro qu. sier Marco.  
Sier Lodovico Barbarigo qu. sier Andrea.

*Questi fo li 10 azonti per la differentia di  
quelli di Lovino e Sclavo.*

Sier Piero Foscolo qu. sier Andrea.  
Sier Giacomo Corner di sier Zorzi cavalier procurator.  
Sier Daniel Vendramin qu. sier Nicolò.  
Sier Faustin Barbo qu. sier Marco.  
Sier Polo Nani qu. sier Giacomo.  
Sier Zuan Francesco Marzello qu. sier Antonio.  
Sier Agustin Venier qu. sier Marco.  
Sier Alvise Bernardo qu. sier Piero.  
Sier Alvise Bon el dottor.  
Sier Marco Malipiero qu. sier Marco.

In questo zorno, hessendo smontati di nave sorta sora porto, qual vien di Cypro, patron . . . . ., uno canonico con 7 altri, qual era orator di la comunità di Famagosta, in una barcha di pescaori, mia 4 lontan di Castelli per venir presto a Venexia, et con lettere veniva a la Signoria si di Cypro come lettere di Mazo di cotimo di Damaseo, et nel voltar di le vele dita barcha si roversoe pocho lontan di la nave, et 9 persone ch'era suso tutte anegoe. Fo mandato da la nave la barcha per ajutarli, ma non poteno, che si anegorono; e tal nova se intese poi la matina a San Marco.

*A di 13, fo San Zorzi*. La matina, nulla fu di 251  
novo. Vene l'orator di Ferrara, qual ave audientia con li Cai di X.